

ELEONORA CAVALLO

Talking Dirty: A translation of David Dabydeen's *The Intended*

La tesi di Eleonora Cavallo prende in esame il primo romanzo del guyanese David Dabydeen, non ancora tradotto in italiano. Il suo lavoro di ricerca segue lo schema classico di una tesi magistrale di traduzione. La prima parte di presentazione critica del contesto sulle letterature postcoloniali (e dell'autore nello specifico) è estremamente ricca e dimostra una eccellente capacità di utilizzo delle fonti critiche. La traduzione di una parte del romanzo rivela un grande orecchio per le sfumature della lingua di partenza e di arrivo. Infine la tesi viene conclusa con il capitolo 4, che costituisce il livello eccellente di questo lavoro: qui la dott.ssa Cavallo articola in maniera esemplare il commento teorico alla sua traduzione, con una serie di sottocapitoli che prendono in esame ogni possibile aspetto del lavoro traduttivo nell'ambito sia linguistico sia culturale (tanto che la dott.ssa è stata invitata a presentare il suo lavoro al corso di Letteratura Inglese e Traduzione per fornire agli studenti un esempio di come impostare una tesi magistrale).

BEATRICE ORLANDINI

Are We Stardust or Nuclear Waste? An Ecocritical Study of Derek Mahon's Poetry

La tesi Magistrale di Beatrice Orlandini è il primo lavoro critico ad analizzare l'intera produzione poetica dello scrittore nordirlandese Derek Mahon dal punto di vista ecocritico. Il lavoro di ricerca è corredato da un corposo capitolo di tipo storico-politico, che contestualizza le opere dei membri del cosiddetto "Belfast Group", cenacolo letterario raccolto attorno alla figura di Philip Hobsbaum, a partire dalla seconda metà degli anni Sessanta del Novecento. Lo studio traccia un quadro della poesia pastorale irlandese, a partire dall'epoca del cosiddetto "Celtic Twilight", passando per il "sublime anti-pastorale" di Patrick Kavanagh, il trascendentalismo "post-pastorale" di Seamus Heaney, ed i minuti ecosistemi di Michael Longley. La parte più originale del lavoro critico riguarda le ecoliriche di Derek Mahon, in cui il poeta tratta del delicato rapporto tra l'umano ed il non-umano, nella contemporanea epoca dell'Antropocene. Particolare attenzione è data dalla giovane studiosa al legame tra i *rifiuti* ed i *rifiutati* della società, le cosiddette "vite di scarto" di Bauman, celebrate anche da Pier Paolo Pasolini, cui Mahon si sente affine. L'analisi si estende sino alla sequenza poetica 'Homage to Gaia', pubblicata nella silloge *Life on Earth* (2008), una composizione in versi ispirata alla controversa "Ipotesi Gaia", formulata dallo scienziato James Lovelock. La tesi mostra un'eccellente conoscenza dello stato dell'arte della critica e rivela la spiccata e raffinata sensibilità letteraria della candidata.